

CONQUISTA IL TUO SGUARDO



percorsi di avvicinamento all'audiovisivo e di educazione all'immagine

ICS Rapisardi-Garibaldi - Palermo • ICS Monsignor Arrigo - Montemaggiore Belsito • ICS Giuseppe Vasi - Corleone



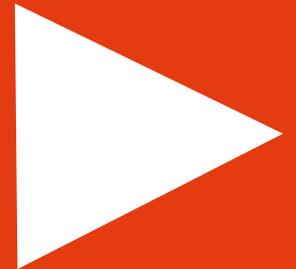
SGUARDI ANIMATI

laboratorio di cinema d'animazione



VISIONI TRASVERSALI

laboratorio di educazione all'immagine



CONQUISTA IL TUO SGUARDO – Considerazioni a margine

È l'immagine la protagonista indiscussa di questo tempo. L'immagine veicolata attraverso i mezzi più disparati, vissuta con lentezza o con spregiudicata velocità, a volte banalizzata, altre volte caricata di fin troppe responsabilità. L'immagine come traduzione e restituzione del reale o piuttosto come fuga verso narrazioni ipotetiche, riflessi di universi e mondi in cui la fantasia è al contempo deriva e destinazione.

Interrogarsi su cosa voglia dire oggi "educare all'immagine" in ambito scolastico significa – condizione non negoziabile – confrontarsi con i ragazzi, apprendere il loro personale modo di accostarsi alle narrazioni – cinematografiche, televisive, videoludiche, etc. – rendersi conto, il più delle volte, quanto controproducente sia servirsi di riferimenti, nozioni, letture che, per quanto possano dirsi fondamentali ai nostri occhi, rischiano di apparire, almeno in una prima fase, testimonianze di un linguaggio e di una storia troppo lontana per essere percepita ancora prima che compresa. Ecco perché, nella fase di progettazione di **Conquista il tuo Sguardo**, con i docenti abbiamo sempre riflettuto sull'esigenza di costruire singoli moduli didattici in grado di accogliere le suggestioni dei giovani allievi, sia per **Sguardi Animati**, la sezione sul cinema d'animazione dedicata alla scuola primaria che per **Visioni Trasversali**, intervento destinato ai ragazzi più grandi della secondaria di primo grado.

Abbiamo voluto conoscere i loro contenuti di riferimento, le loro modalità di approccio all'audiovisivo, il ruolo e il peso che destinano all'immagine. Abbiamo scoperto spettatori curiosi, desiderosi di raccontare le loro esperienze di visione, in grado di superare categorie riduttive quali "bello" e "brutto", pronti a dialogare con linguaggi e narrazioni complesse, ponendosi sempre in una dimensione critica di ascolto e di partecipazione.

È stato emozionante vederli, alla fine del percorso più teorico, dirigere l'entusiasmo verso idee che hanno con il tempo assunto la forma sintetica di un soggetto e poi di un piccolo trattamento, fino a tramutarsi in storie da raccontare e di cui essere protagonisti, imparando a conoscere i ruoli che portano alla realizzazione di un'opera audiovisiva e mettendosi in gioco, in squadra, negli ambiti più disparati.

I risultati vanno oltre i nove cortometraggi realizzati, cinque nel laboratorio di cinema d'animazione e quattro nell'ambito di **Visioni Trasversali**. Il risultato è da rintracciare nell'entusiasmo con cui i ragazzi hanno accolto stimoli inediti e nuove proposte. L'obiettivo è sempre stato quello di suggerire una riflessione sul valore dell'immagine, sulla capacità di osservare e valutare con consapevolezza e autonomia. La responsabilità di scegliere, soprattutto nella fase di ideazione e realizzazione dei cortometraggi, le porzioni di realtà da catturare e le modalità con cui restituirle sullo schermo, ha favorito tale riflessione, ponendo in dialogo tra loro tutte le competenze acquisite durante il percorso didattico affrontato.

Investire sull'educazione all'immagine in ambito scolastico diviene quindi un modo per invitare i ragazzi a conquistare il proprio sguardo su ciò che li circonda, siano essi curiosi spettatori o autori e attori delle molteplici narrazioni che li aspettano.

Salviano Miceli

Responsabile scientifico del progetto

SGUARDI ANIMATI



CORSO E LABORATORIO DI CINEMA D'ANIMAZIONE Grafimated Cartoon

Questo modulo, attraverso i colori, la musica, il disegno e le sue infinite possibilità espressive, ha esplorato un mondo fantastico che ha stimolato e continua a stimolare l'immaginario di bambini ed adulti da oltre un secolo: il cinema d'animazione. Gli alunni hanno avuto la possibilità di analizzare e conoscere il linguaggio del cinema d'animazione attraverso la visione di alcuni film e documenti audiovisivi.

La parte creativa del corso ha attraversato tutte le fasi della produzione di un film d'animazione: dal disegno anatomico alla semplificazione della figura umana, permettendo agli alunni di inventare un proprio personaggio, visualizzandolo attraverso il *turn around*. Sono state impartite delle nozioni basilari di disegno prospettico e scenografico che hanno portato alla realizzazione di alcuni scenari, utilizzati poi per le prove tecniche. Lo studio della regia e delle inquadrature ha condotto allo sviluppo di una pagina di storyboard per ogni ragazzo, attraverso cui visualizzare le proprie idee narrative, alla scoperta dei segreti che si nascondono dietro un disegno in movimento. I ragazzi hanno approfondito i concetti basilari della tecnica del passo uno, in particolare del decoupage. Utilizzando gli storyboard e i personaggi disegnati in precedenza ogni allievo si è trasformato in animatore e, dando la vita ad un pezzo di carta colorata e ritagliata, ha potuto creare, animare e alla fine visionare con tutta la classe il suo progetto.

Come tutti i laboratori che si rispettano, dopo avere impartito le conoscenze tecniche, si è cercato di coinvolgere la classe nella realizzazione di un piccolo corto d'animazione.

È stata una fase molto complessa e delicata che ha permesso ai ragazzi di mettere in pratica tutte le informazioni ricevute e di sperimentare il valore del lavoro di gruppo. Partendo dal tema trasversale della "legalità", la classe è stata divisa in gruppi di lavoro per realizzare delle piccole storie pronte per essere animate. Ogni gruppo di lavoro ha raccontato la propria storia e infine, dopo una valutazione di tutti i soggetti, la più votata di ogni classe è stata scelta per essere animata.

In questa fase ogni ragazzo ha partecipato alla lavorazione finale del cortometraggio, disegnando le scenografie, i personaggi principali e secondari, gli oggetti di scena, dedicandosi alle animazioni, registrando le voci e gli effetti sonori da utilizzare per il montaggio, utilizzando software professionale e disegnando su tavoletta grafica.

Laboratori come questo hanno una valenza fondamentale per la crescita dei giovani allievi. Ogni immagine valutata, ogni tecnica di disegno utilizzata, ogni tecnica d'animazione sperimentata li porterà sicuramente a diventare dei fruitori di cartoon più critici e maturi e a guardare il mondo con occhi più consapevoli ed equilibrati.



IL RACCONTO DELLA FILIERA NASCITA E VITA DELLE OPERE FILMICHE Simone Isola

L'insegnamento dell'audiovisivo a scuola è oggetto negli ultimi anni di una costante riflessione teorica. L'evoluzione da strumento a supporto della didattica a vero e proprio oggetto di studio non è avvenuta senza passi falsi, e la definizione di metodi e obiettivi è in continuo aggiornamento. La proliferazione delle immagini in contesti educativi è un bene se a questa si accompagna una formazione all'altezza dei cambiamenti in atto.

Diventa cruciale l'analisi delle forme e modalità della narrazione audiovisiva; l'obiettivo si è spostato alla diffusione di un nuovo linguaggio, in una prospettiva multimediale e interdisciplinare. Manca a questo sistema fluido e dismediatizzato la figura del mediatore, e il rischio è una società di individui incapaci di leggere la sempre più labile dicotomia realtà/rappresentazione.

Il progetto **Conquista il tuo sguardo** persegue l'applicazione di un approccio critico allo studio dell'audiovisivo basato sulla partecipazione. In un mondo dove gli schermi si moltiplicano e abitano la quotidianità, non possiamo più limitarci all'educazione dell'audiovisivo. Senza l'acquisizione di strumenti per una visione consapevole del mezzo audiovisivo, lo spettatore non è in grado di decodificare i messaggi correndo il rischio di essere molto influenzabile (se non addirittura condizionabile) e di perdere la propria capacità di discernimento e di arbitrio. In una parola, la propria libertà. Deciso è dunque il costruire codici di comportamento e un elevato grado di consapevolezza dell'atto stesso di registrazione della realtà.

È stato quindi utile presentare ai ragazzi il metodo professionale che da un'idea immateriale conduce alla realizzazione di un prodotto audiovisivo. Il passo successivo è elaborare idee, creare piccoli immaginari e renderli realtà attraverso una pratica che prevede l'affinamento delle abilità sociali, la soluzione di problemi, il confronto e le relazioni all'interno di un lavoro di gruppo. Un approccio sempre più interdisciplinare e multimediale, dove il compito del docente è quello di far comprendere la sottile e a volte inesistente distinzione tra realtà e rappresentazione. Guardare un'immagine non significa necessariamente comprenderla, così come per educare s'intende non tanto dare risposte quanto sapersi porre e proporre domande di senso.

La scelta di proporre agli studenti *La mia classe* di Daniele Gaglianone è nata proprio dall'idea di mostrare un racconto che superi il confine tra fiction e documentario, dove l'atto del riprendere è già di per sé una finzione. Conquistare lo sguardo vuol dire anche saper leggere forme di narrazione sempre più connesse, superare e digerire punti di vista diversi, convergenti e divergenti.

Coniugando teoria e prassi metodologica e riflettendo sulle trasformazioni in atto nelle tipologie comunicative e narrative dell'universo audiovisivo contemporaneo, le buone pratiche messe in atto nel progetto costituiscono un'efficace azione formativa centrata sulla lettura consapevole, e mai passiva, di un mondo contemporaneo estremamente complesso, stratificato, interculturale, attraverso lo studio di forme linguistiche che gli enti scolastici devono porre al centro dell'azione formativa.

CINEMA E LETTERATURA Giovanni Massa

Riflettere su Cinema e Letteratura dà la possibilità di affrontare posizioni differenti e talora antitetiche su tale rapporto. Basti pensare alle avanguardie dei primi del '900, per le quali il cinema doveva ispirarsi più alla musica che alla letteratura; idee riprese con forza da alcuni registi contemporanei, come Peter Greenaway o numerosi videoartisti.

Se il progetto *Conquista il tuo sguardo* si propone di seguire un approccio dialettico con l'opera audiovisiva e, con esso, una "decodifica" personale, più matura e lucida delle innumerevoli immagini da cui siamo giornalmente bombardati, è evidente che non si può prescindere dalle intersezioni tra linguaggi differenti. Le reciproche influenze, gli scambi, le modificazioni che in un linguaggio o nell'altro sono avvenuti nell'ultimo secolo (e oltre) ne sono viva testimonianza.

A partire da questa idea di fondo, mutuata da innumerevoli critici e studiosi, ho cercato di raccontare gli straordinari corto circuiti operati nella messa in campo dei due linguaggi; a partire dai primi esperimenti del cinema muto.

Così abbiamo visionato quello che è considerato il primo cartone animato della storia del cinema (*Fantasmagorie*, di Emile Cohl, 1908), brani dell'*Inferno* dantesco di Francesco Bertolini e Adolfo Padovan (1911), frammenti di *Cabiria*, diretto da Giovanni Pastrone nel 1914 con didascalie di Gabriele D'Annunzio, per arrivare rapidamente a capolavori dell'Espressionismo (*Nosferatu*, di Friedrich Murnau, 1922). Abbiamo percorso più di un secolo di cinema soffermandoci su opere di Autori che del rapporto cinema-letteratura sono stati grandi cesellatori, realizzando immortali - e diversissimi - capolavori come *Il Gattopardo* (Luchino Visconti, 1963), *Fahrenheit 451* (François Truffaut, 1966), *Blow Up* (Michelangelo Antonioni, 1966) o che hanno utilizzato opere letterarie di autori come canovacci sui cui costruire soggetti del tutto inediti (è il caso di *The Killers*, diretto da Don Siegel a partire da un racconto breve di Ernest Hemingway); o, ancora, le strane avventure di un agente dello spionaggio come James Bond, opera di un romanziere (Ian Fleming) che forse mai avrebbe immaginato quanto il personaggio da lui creato potesse arrivare a vivere di vita propria, seguire un percorso a oggi più che sessantennale e cambiare periodicamente volto e carattere! E d'altra parte non può essere dimenticato quanto diversi autori dell'audiovisivo si siano concentrati sulla possibilità di abbandonare del tutto la struttura narrativa per giungere a una pura astrazione visiva, all'immagine come linguaggio alternativo e indipendente della parola (il già citato Peter Greenaway, Robert Cahen o gli autori delle avanguardie artistiche).

Oggi, superato tanto il cinema *moderno* che quello *postmoderno*, siamo entrati nell'epoca della narrazione digitale, dove tutto è velocissimo e frammentato e il racconto è tornato a essere nucleo essenziale (basti pensare a quanto - e quanto arbitrariamente - si usi oggi il termine "narrazione").

Uno studioso di musica, Franco Fabbri, nel 1996 raccontava dell'esistenza di un archivio basato sulle emozioni suscitate dalle immagini e si chiedeva: e se tale archivio fosse interfacciato con un software di composizione in grado di scrivere un testo basandosi sui brani musicali? E concludeva: *La chiusura del cerchio: il modello organizzativo della musica che ricade sul cinema. Allora lo sceneggiatore siederà alla tastiera, e tutto tornerà a essere, finalmente, Letteratura.*

Ho cercato di porre gli studenti di fronte a questi possibili sviluppi. Spero di esserci riuscito.



LABORATORIO DI PRODUZIONE AUDIOVISIVA Leandro Picarella

Quattro i laboratori condotti con gli alunni delle scuole secondarie di primo grado di Montemaggiore Belsito (PA), Corleone (PA) e Palermo, partendo dai diversi contesti socioculturali nei quali gli istituti sono inseriti e lasciando allo stesso tempo libertà ai ragazzi di immaginare e immaginarsi attraverso il racconto di sé stessi, servendosi del linguaggio proprio del cosiddetto "cinema del reale".

Campi e piani, *aspect ratio*, movimenti di macchina e analisi di alcuni spezzoni di film sono stati i primi passaggi fondamentali che hanno permesso poi ai ragazzi di elaborare i contenuti proposti sotto forma di esercizi individuali, come la realizzazione di dieci inquadrature in movimento in cui – davanti e dietro la fotocamera del proprio smartphone – provassero a raccontare qualcosa di loro stessi, della loro vita, della loro quotidianità, con l'obiettivo di imparare la grammatica ed elaborarla secondo il proprio punto di vista. La visione collettiva dei risultati ha portato poi alla condivisione dei principi basilari per la narrazione per immagini.

I ragazzi si sono approcciati successivamente all'attrezzatura tecnica, sperimentando direttamente con una macchina da presa cinematografica (con tutti gli accessori annessi) e l'equipaggiamento per il suono in presa diretta. Dopo un'attenta disamina del *workflow* classico per la realizzazione di un film, gli studenti si sono divisi autonomamente in reparti. Così è nato il gruppo regia, il gruppo scrittura, il gruppo produzione, il gruppo fotografia e il gruppo audio. In alcune classi c'è stato anche l'ingresso dell'aiuto regia e del data manager. Una volta create le truppe, queste hanno cominciato ad esercitarsi all'interno dell'istituto scolastico di riferimento, provando a mettere in pratica le regole del linguaggio studiate nei precedenti incontri.

Successivamente - in un confronto aperto e che ha visto il coinvolgimento di tutti gli studenti, prima di lasciare al gruppo scrittura l'elaborazione dell'idea scelta - si è cominciato ad analizzare possibili temi da sviluppare per il corto di fine laboratorio. Idee differenti da classe a classe, ragionate e sviluppate sempre in forma collegiale, hanno prodotto quattro piccoli doc molto diversi tra loro che pongono lo studente al centro dello sviluppo creativo, dall'idea alla sua realizzazione pratica. Fornite le basi per una struttura narrativa originale, che nascesse dalle idee e punti di vista dei ragazzi, gli stessi hanno scritto un soggetto e poi un trattamento che hanno messo in scena. Sono così nati:



CONFINE

III H

Istituto Rapisardi-Garibaldi di Palermo

Il film pone al centro del racconto la percezione dell'istituto scolastico da parte dello studente come un luogo separato dal resto della società. Solo un muro di cinta, infatti, divide la scuola dal quartiere Borgo Vecchio di Palermo.

IERI, OGGI... E DOMANI CHISSÀ

Istituto G. Vasi di Corleone

Il desiderio di emancipazione dei giovani studenti corleonesi dalla cattiva "no-mea" che il proprio paese si porta sulle spalle da diversi decenni. Un'analisi attenta e meticolosa, realizzata attraverso interviste ad attori sociali del territorio, turisti e cittadini.

MONTEMAGGIORE PER NOI

III A

Istituto Mons. Arrigo di Montemaggiore Belsito

Una breve inchiesta sul proprio paese realizzata dagli studenti. Un'indagine - a tratti ironica - che pone al centro i loro desideri e le necessità di cambiamento.

OLTRE LO SGUARDO

III G

Istituto Rapisardi-Garibaldi di Palermo

La scoperta di un luogo simbolo di rinascita e rigenerazione urbana, contenitore d'arte, cultura, diritti civili e attivismo sociale: i Cantieri Culturali alla Zisa di Palermo.

AZIONI DI MONITORAGGIO

Sintesi delle indagini effettuate sulla popolazione studentesca coinvolta nel progetto

Come principale strumento di monitoraggio delle varie attività progettuali previste da **"Conquista il tuo sguardo"**, nell'ambito dell'azione **"Visioni Trasversali"**, si è fin da subito optato per la formula del questionario; quest'ultimo, destinato agli studenti delle scuole secondarie di primo grado coinvolte, è stato loro proposto sia nella fase preparatoria, immediatamente precedente l'inizio dell'attività didattica vera e propria (parte teorica con lezioni frontali), sia al termine della fase laboratoriale di produzione audiovisiva.

Questionario iniziale

Il questionario iniziale è stato sottoposto ai discenti nella seconda parte del mese di febbraio (la lezione inaugurale di "Visioni Trasversali", infatti, si è svolta in data 06 marzo 2023, unica per tutti gli studenti coinvolti, presso la Sede Sicilia del Centro Sperimentale di Cinematografia, a Palermo). Compilato sulla base dei suggerimenti offerti dai docenti del modulo è stato sottoposto, tramite il form messo a disposizione da Google Moduli, a:

Istituto Comprensivo Statale "Mario Rapisardi-Giuseppe Garibaldi" - Palermo: III G e III H (51 studenti);

Istituto Comprensivo Statale "Monsignor Arrigo" - Montemaggiore Belsito: III A (24 studenti);

Istituto Comprensivo Statale "Giuseppe Vasi" - Corleone: alunni selezionati tra cinque diverse sezioni del terzo anno (31 studenti)

Il questionario, sulla base dell'offerta didattica prevista dall'intera azione di **Visioni Trasversali**, è stato suddiviso in tre macroaree:

Quadro A: filiera e fruizione degli audiovisivi; **Quadro B:** linguaggio dell'audiovisivo; **Quadro C:** cinema e letteratura.

La prima macroarea, relativa alle preferenze e alle abitudini di visione degli studenti, ha mostrato già delle significative differenze tra la realtà palermitana e quella della provincia. Una tendenza radicalmente polarizzata si trova infatti già a partire dalla consuetudine alla visione di un audiovisivo in sala.

Se gli studenti palermitani rispondono di andare al cinema almeno una volta al mese per il 70,6%, la percentuale è rovesciata per gli studenti della provincia (a Corleone un buon 75% ammette di non andare mai al cinema nel medesimo arco temporale, mentre a Montemaggiore la percentuale sale sino all'85%). Riflesso, quest'ultimo dato, della ormai cronica penuria o totale assenza di sale cinematografiche attive nell'entroterra isolano.

Eccettuata dunque l'abitudine a frequentare sale cinematografiche, appare invece più omogenea, tra le tre comunità prese a campione, la tendenza ad alternare le visioni domestiche tra tv, piattaforme on-demand e dispositivi come tablet/cellulari, in linea con la pervasività dell'offerta audiovisiva odierna.

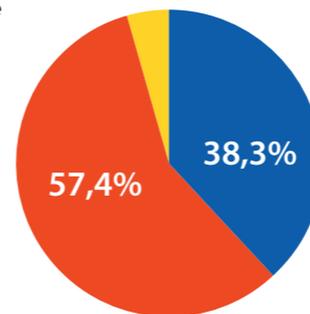
La media delle preferenze per la visione risulta essere la seguente:

- A casa in TV: 48,8%
- A casa tramite piattaforme: 35,3%
- Su cellulare/tablet: 20,4%

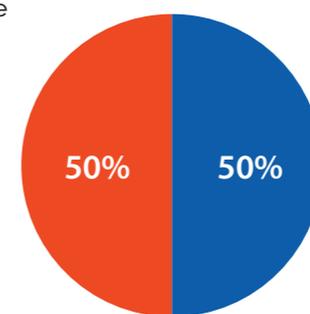
La seconda macroarea, con focus sul linguaggio dell'audiovisivo, si apre con una domanda che vuole indagare la possibile differenza percezione dei ragazzi davanti a un filmato inteso come prodotto di un sapere professionale e il/i filmato/i della vita quotidiana, quello/i girato/i, ad esempio, con un cellulare. Le percentuali di risposta, nel caso delle tre scuole, mostrano un notevole scarto.

Hai mai scattato una foto o fatto un video con una macchina fotografica o una macchina per riprese professionali? Se ti è capitato di farlo, rispetto al video girato con un cellulare, ti è sembrato:

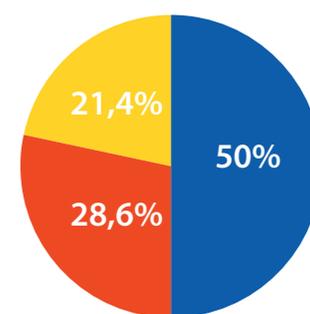
Palermo
47 risposte



Corleone
22 risposte



Montemaggiore
14 risposte



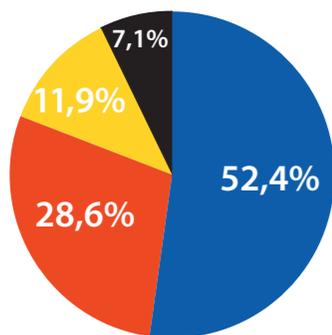
● Molto diverso ● Simile, ma la differenza c'è comunque ● Non cambia nulla, è comunque un video

Il dato che più colpisce, nel comparare questi grafici, è che la percezione di una effettiva differenza tra i due tipi di filmato (professionale e amatoriale/quotidiano) sembra diminuire in misura significativa tra la città metropolitana e il suo polo più lontano territorialmente (Montemaggiore). D'altro canto, è utile notare che, in percentuale, la fondamentale differenza tra i due tipi di filmato è stata percepita maggiormente dagli studenti di Corleone (Molto diverso al 50%) che non dagli studenti palermitani (38,3%).

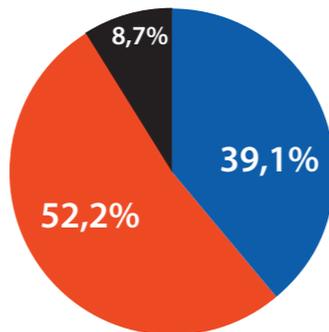
La terza macroarea, infine, si concentra sul rapporto tra audiovisivo e letteratura, definizione declinata nella sua accezione più ampia (libri, fumetti, graphic novel, ecc.), con un focus privilegiato sulle trasposizioni filmiche di opere letterarie.

Se hai visto un film/una serie tratto/a da un libro che hai letto, pensi che:

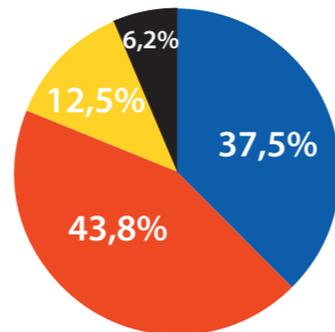
Palermo
42 risposte



Corleone
23 risposte



Montemaggiore
16 risposte



- È stato più entusiasmante il libro
- È stato più entusiasmante il film
- Il film ha cambiato o "dimenticato" troppo del libro
- Sono stati entrambi soddisfacenti pur nella loro diversità

Il quadro generale è parecchio variegato. Se sono in pochi gli studenti delle tre scuole ad essere sostanzialmente d'accordo nel giudicare più entusiasmante il libro, rispetto alla trasposizione filmica, tutt'altro che uniforme è il responso finale sulla "superiorità", almeno al semplice livello di piacevolezza narrativa, del mezzo letterario o di quello narrativo.

Difatti, "è più entusiasmante il film" per le due scuole di provincia (52.2% per Corleone e 43.8% per Montemaggiore), mentre non è così per Palermo (solo 28.6%). Di contro, proprio l'istituto palermitano è l'unico a concedere pari dignità di soddisfazione, pur nella diversità di linguaggi, tanto al film quanto al libro con il 52.4% (Corleone 39.1%, Montemaggiore 37.5%).

Questionario finale

Il questionario conclusivo è stato elaborato e quindi erogato a partire dalla seconda metà di maggio 2023, al termine dell'attività didattica (lezioni frontali + fase relativa al laboratorio di produzione audiovisiva) dell'azione "Visioni Trasversali", rivolta agli studenti delle scuole secondarie di primo grado coinvolte nel progetto. Come per il questionario conoscitivo proposto nella fase di avvio delle attività, anche il presente è stato erogato tramite il form messo a disposizione da Google Moduli, agli studenti dei tre istituti scolastici beneficiari.

Il questionario è stato elaborato principalmente allo scopo di:

<p>1</p> <ul style="list-style-type: none"> • monitorare la qualità dell'azione didattica; • valutare la congruità della suddivisione didattica tra lezioni teoriche e fase laboratoriale; 	<p>2</p> <ul style="list-style-type: none"> • monitorare e raccogliere feedback in relazione agli eventuali cambiamenti occorsi negli studenti nel loro approccio al mondo e al linguaggio dell'audiovisivo e alle loro abitudini di visione; • monitorare le risposte degli studenti in relazione all'inserimento dell'educazione all'immagine all'interno del programma curricolare tradizionale; 	<p>3</p> <ul style="list-style-type: none"> • raccolta di dati relativi agli output progettuali realizzati durante la fase laboratoriale (cortometraggi documentari).
---	--	---

L'organizzazione dell'attività didattica, e la corrispondente suddivisione della formazione tra parte teorica e parte laboratoriale, è giudicata positivamente dagli studenti. La successione è stata "equilibrata con il giusto spazio dato a entrambe le fasi" per un buon 72.2% a Corleone, per il 100% a Montemaggiore e per l'85.2% a Palermo.

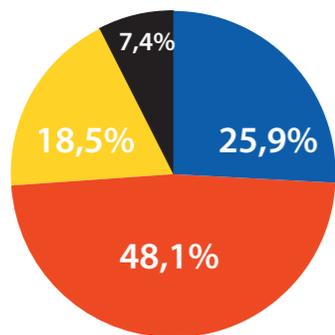
Discorso simile può farsi per i temi affrontati nel corso delle singole lezioni. La percentuale di pieno apprezzamento, per Corleone al 61.1%, si conferma al 100% per Montemaggiore e al 63% per Palermo, come si può vedere dai grafici allegati in fondo.



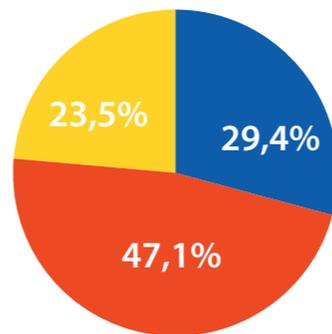
Circa l'approccio al linguaggio dell'audiovisivo:

I film proiettati nel corso delle lezioni frontali, pur nella loro diversità, sono stati:

Palermo



Corleone



Montemaggiore



● Molto diversi da ciò che guardi di solito

● Abbastanza diversi e ricchi di nuovi spunti di riflessione

● Non troppo diversi da ciò che guardi di solito

● Li avevi già visti in gran parte

Escludendo il caso di Montemaggiore, la cui percentuale di risposte è a senso unico, Corleone e Palermo mostrano una torta di risposte pressoché sovrapponibile. La risposta prevalente (47,1% a Corleone, 48,1% a Palermo) mostra come i film proiettati siano stati percepiti come "abbastanza diversi" dalle abitudini consuete degli studenti. Intorno al 25-30% per entrambe le scuole si situa, invece, la percentuale di chi ritiene i film proiettati "molto diversi" da ciò che guarda di solito.

Tali percentuali sono in linea con le aspettative elaborate in fase progettuale, nella misura in cui ci si era prefisso lo scopo di effettuare una selezione di audiovisivi che offrisse ai discenti un'ampia gamma di linguaggi cinematografici, anche nuovi, ma che, allo stesso tempo, potesse andare incontro alle aspettative e alla specificità (età, contesto didattico) dei discenti stessi.

In questo discorso rientra l'inserimento di un modulo su "cinema e letteratura" che potesse innestarsi sul piano dell'offerta didattica tradizionale della scuola. Sollecitati sulla capacità di un film di trasportare un romanzo in maniera adeguata, gli studenti di Corleone si dicono stupiti – grazie anche a quanto appreso durante le ore di didattica – da come un film possa catturare gli elementi principali di un testo letterario (55,6%); stessa cosa Palermo (48,1%). A riprova di come un'azione didattica mirata, che abbraccia un'importante materia tradizionale - la storia letteraria - e una materia sperimentale - la didattica dell'audiovisivo, - possa concretamente incidere



sulla percezione del discente e orientarne le convinzioni.

La fase laboratoriale, infine, ha impegnato i ragazzi con la produzione di quattro cortometraggi di carattere documentario – uno per classe – che li ha visti curarne l'intera fase di realizzazione: dalla scrittura alle riprese.

Naturalmente, nel guardare i dati corrispondenti a tale fase, bisogna tenere presente le caratteristiche personali e le predisposizioni di ciascun discente ma, al di là delle alte percentuali di soddisfazione per il ruolo ricoperto durante il laboratorio, è notevole registrare la percentuale di chi, nelle tre scuole, sarebbe ben disposto a

ripetere l'esperienza di produzione audiovisiva ricoprendo anche un ruolo diverso: 27,8% a Corleone, 50% a Montemaggiore Belsito e 11,1% a Palermo.

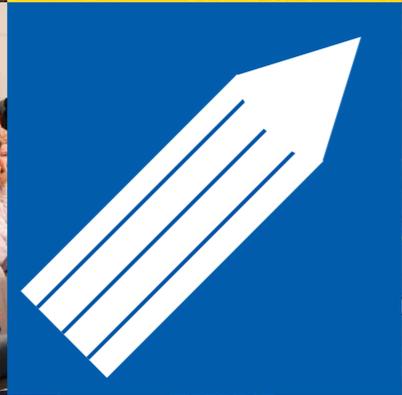
In conclusione, a fronte dei dati raccolti, è possibile affermare che **Visioni Trasversali** sia stata per gli studenti un'occasione di attento e produttivo confronto con un linguaggio espressivo, l'audiovisivo, allo stesso tempo noto e inedito. Noto in quanto ormai parte essenziale della vita quotidiana di ciascuno; inedito nella misura in cui si sono affrontate le basi "grammaticali" della sua natura e l'ampia gamma di possibilità, tanto conoscitive quanto espressive, che esso può schiudere a studenti anche giovanissimi.





È stato un viaggio sorprendente, un percorso intenso di formazione, educazione, dialogo e impegno. Le sale del nostro Centro si sono riempite di giovani e giovanissimi, alle prese con le attività più disparate e sempre animati da vitalità ed entusiasmo. Si è scritto, appoggiati al grande tavolo della nostra nuova sala didattica, si è discusso di passato e attualità, ci si è emozionati al cospetto dei grandi faldoni del Maxi Processo, si è dipinta una Corleone ancora più bella di quanto non lo sia già, si è catturato con l'occhio della mdp nuove realtà e riscoperto luoghi trasformati da cultura e legalità. Ciò che più ci riempie di orgoglio, però, è che al termine dell'avventura di "Conquista il tuo Sguardo", in tutti gli studenti coinvolti nel progetto, dai "nostri" del G.Vasi a quelli degli Istituti Rapisardi-Garibaldi di Palermo e Mons. Arrigo di Montemaggiore Belsito, abbiamo letto soddisfazione per l'esperienza vissuta e la nuova voglia di guardare al mondo con consapevolezza e spirito critico. Era ciò che ci auguravamo.

Nicolò Nicolosi – Presidente C.I.D.M.A.



Promosso da C.I.D.M.A.

Centro Internazionale di Documentazione sulla Mafia e del Movimento Antimafia



Inaugurato a Corleone il 12 gennaio del 2000 da Carlo Azeglio Ciampi, il C.I.D.M.A. ha tra i suoi obiettivi primari cultura, progresso e legalità. Al suo interno trovano spazio le copie conformi uniche al mondo dei faldoni del Maxi Processo a Cosa Nostra. Nato con lo scopo di accogliere studiosi e ricercatori da tutto il mondo, racconta non solo la storia della mafia locale, ma soprattutto le storie di uomini che hanno combattuto contro di essa incarnando fino in fondo gli ideali dell'antimafia.

CIDMACORLEONE.IT

Responsabile scientifico Salviano Miceli
Organizzazione e coordinamento Anna Turco e Gianfrancesco Iacono
Progetto grafico Silvia Todaro



Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola promosso da MiC e MIM cinemaperlascuola.it



Partner



CINETEATRO
MARTORANA

Cinema
Gaudium



CONQUISTA
IL TUO
SGUARDO

Promosso da C.I.D.M.A. Centro Internazionale di Documentazione sulla Mafia e del Movimento Antimafia cidmacorleone.it

